



Prost a Imola

Formula 1 A Imola vola la McLaren

LODOVICO BASALU

IMOLA. Certo che per essere «vecchia» la Mb4/3 motorizzata Honda e provata ad Imola dalla McLaren non scherza: l'29'302 il tempo ottenuto (con la valvola 2,5 bar) da Alain Prost, con estrema facilità. Ha battuto quindi il tempo delle Ferrari e questa la dice lunga sulla inalterata competitività della squadra che già col motore Porsche ha conquistato tre campionati del mondo piloti e due costruttori negli ultimi quattro anni. Anche Senna era pensieroso: forse il brasiliano (che proverà oggi) meditava sul compagno di squadra, che finora non ha mostrato alcun timore reverenziale. Entrambi sono comunque in attesa di una nuova macchina anglo-giapponese che arriverà stasera. Sarà il transalpino a provarla domani e la curiosità è grande. «È una macchina ancora migliore dal punto di vista aerodinamico», ha dichiarato Prost - già adesso con la vecchia non abbiamo né problemi di consumi né di gomme ed inoltre sono molto fiduciosi sui giapponesi che non finiscono mai di stupire».

Una parabola: così si può definire la tre giorni della Ferrari F1 «87/88C» (ora si chiama così) al Dno Ferrari di Imola. Infatti mentre i test erano iniziati in sordina il giovedì, con un motore rotto da Berger, venerdì era stata una giornata positiva con un gran premio simulato percorso dall'austriano con ottimi tempi. Sabato una ripida discesa: prestazioni opache con due motori rotti e ritorno (per altro previsto) a Maranello. In una conferenza stampa di presentazione del Gran Premio del 1° maggio sono state fatte visionare le numerose migliorie apportate alla pista, da nuove reti con funi da 18 millimetri in grado di resistere a 12 mila chili ognuna, a muretti posti alla variante alta al posto del guard rail. Oggi proveranno McLaren, Williams, Ligier e Tyrrell. La Minardi si è vista solo ieri. La squadra fantasma confida molto sulle sue nuove risorse. Sogni, speranze, ambizioni: la Formula 1 è anche questo.

Basket Bagarre per un posto nei play-off

ROMA. Il torneo di basket si avvia al rush finale di «regular season». A tre turni dal termine le uniche certezze che vengono dalla classifica riguardano le prime due posizioni saldamente conservate da Varese e Tracer non senza aver sofferto nelle gare che le opponevano a Snaidero e Irge. Le ultime due, le ormai retrocesse Irge e Brescia. Quest'ultima ha tuttavia onorato un torneo sfortunato con una vittoria importante sul campo della Wuber che, assieme agli altri successi di Roberts (sull'Allibert), Benetton (sull'Alcantara), San Benedetto (sulla Scavolini) e Tachetti (sulla Diator) complica ulteriormente la lotta per i play-off. A contendersi il «tattico» decimo posto utile per la lotta al titolo italiano ci sono ben 5 formazioni tutte a quota 22. La vittoria nell'anticipo di sabato dell'Araxos a Livorno contro l'Allibert permette poi ai bianchi di agganciare la Snaidero al terzo posto. I casertani saranno ancora impegnati mercoledì sera a Varese nella replica della gara di ieri contro la Divarese: è in palio questa volta la Coppa Italia. P.P.

Uno slalom e una libera in Svezia
Tomba vince fra i pali stretti,
Zurbriggen dodicesimo in discesa
arriva secondo in combinata

Anche Sbardellotto ieri sul podio
Seconda piazza per il discesista
valtellinese e quarto posto
per Mair: ancora un trionfo azzurro

Pirmin: «La Coppa? E' di Alberto»



Alberto Tomba con il re di Svezia, Carlo Gustavo (a destra)

Mai tanto thrilling sulla Coppa del Mondo. Alberto Tomba ha scavalcato Pirmin Zurbriggen vincendo lo slalom svedese di Are e lo svizzero è tornato in vetta col modesto 12° posto della discesa e col 2° della combinata. Ma Pirmin sembra rassegnato e infatti alla domanda chi vincerà la Coppa ha risposto «credo che la vincerà Tomba». Ieri la discesa ha ridato il sorriso a Danilo Sbardellotto, secondo.

REMO MUSUMECI

Alberto Tomba ha mantenuto la parola. A Sestriere aveva detto che avrebbe portato l'intera stagione, che lo stress e gli impegni non lo avrebbero ucciso. È vero, e oggi sembra più forte di ieri. Allora sembrava soltanto bravo e spavaldo mentre adesso è consapevole, perfino sereno. A dicembre dicevano che sarebbero venute altre nevi, quelle non programmate, e che avrebbe cominciato a pagare gli errori. Non è accaduto niente di tutto ciò e se c'è qualcuno che sta pagando gli errori, costui è semmai Pirmin Zurbriggen. Infatti abbiamo avuto la prova che il polivalente non esiste più, che è impossibile - avendo rivali agguerriti - resistere su tutte le trincee della neve.

Sulla pista di Are l'uomo della pianura padana ha mostrato un esemplare senso tattico: corsa tranquilla sul primo tracciato e superbo assalto nel secondo. Era quinto e ha vinto. Anche Pirmin Zurbriggen, forse per la prima volta nella sua vita e così forzando la sua natura di combattente che non bada ai rischi, ha fatto lo stratega. Ma è stato costretto a farlo e infatti in slalom ha dovuto accontentarsi di un mediocre 17° posto che però gli ha permesso di raccogliere venti punti in combinata grazie all'altro mediocre 12° posto in discesa. Il campionissimo è logoro. A Calgary gli americani, molto sensibili ai soprannomi, lo avevano presentato come colui che poteva vincere cinque medaglie d'oro. Ne ha vinta una sola, per quanto meravigliosa. Sa di non essere più il re dello sci e ha sostituito l'iniziale simpatia mista a curiosità per l'intruso italiano con autentica freddezza. Pirmin Zurbriggen (che comunque ha vinto la Coppa della libera davanti a Mair) guida la classifica generale della Coppa con 11 punti di vantaggio Alberto ma avrebbe bisogno di un miracolo per mantenere anche la minima parte di questo già lieve vantaggio. Mancano ancora quattro gare: due slalom, un gigante e un supergigante. Mancano cioè tre gare favorevoli a Tomba e soltanto una - il supergigante - che sta bene, ma neanche troppo, allo svizzero, visti i progressi dell'azzurro.

La vittoria di Alberto in slalom ha fatto scattare qualcosa nell'animo del valtellinese Danilo Sbardellotto, deluso dalla Coppa e deluso dai Giochi olimpici. Il ragazzo ha pure vissuto amari giorni di angoscia per la malattia della madre. Ieri ha sorriso, finalmente, col suo magnifico secondo posto alle spalle dello svizzero Karl Alpigler. È la seconda volta, in una lunga carriera, che Danilo sale sul podio. È peccato che di discese in calendario non ce ne siano più. Adesso il «Circus» si trasferisce a Oppdal, Norvegia, una cittadina che dista otto ore di treno da Are. Lì si correrà il penultimo slalom della stagione e nella danza tra i pali stretti Alberto è pressoché invincibile. «Se arrivo in fondo sono sul podio».

Diciassette anni fa Gustavo Thoeni vinse la Coppa del Mondo col secondo posto nello slalom di Are. Chissà che la vittoria di Alberto sul medesimo tracciato non sia l'auspicio per un nuovo trionfo.

LO SLALOM - 1. Alberto Tomba (Ita) 1'41"41; 2. Felix McGrath (Oss) a 22/100; 3. Gunther Mader (Aut) a 25/100; 4. Frank Woerndl (Rti) a 1'02; 5. Ingemar Stenmark (Sve) a 1'23; 17. Pirmin Zurbriggen.

LA DISCESA - 1. Karl Alpigler (Svi) 1'44"38; 2. Danilo Sbardellotto (Ita) a 59/100; 3. Franz Heinzer (Svi) a 70/100; 4. Michael Mair (Ita) a 89/100; 5. Markus Wasmeier (Rti) a 1'19; 12. Pirmin Zurbriggen (Svi) a 1'17.

LA COPPA - 1. Pirmin Zurbriggen punti 260; 2. Alberto Tomba 249; 4. Guenther Mader 161; 6. Michael Mair 108.

Fignon, vecchia volpe, ruba il successo al trentino

A Sanremo Fondriest ha peccato solo di gioventù

Come in un gioco di prestigio si è rivisto il faccione sorridente di Laurent Fignon, l'uomo dei due Tour, il campione che da tre anni lottava con disperata ostinazione per tornare sulla cresta dell'onda. Al suo fianco Maurizio Fondriest, ragazzo di ventitré primavere alla seconda stagione professionistica, un pivele se confrontato con lo stato di servizio dell'atleta francese cresciuto alla scuola di Bernard Hinault.

GINO SALA

SANREMO. Laurent Fignon ha infatti vinto la settantunesima Milano-Sanremo ma sabato scorso nel firmamento del ciclismo italiano è apparsa una nuova stella. Parole a caldo di Fignon pochi minuti dopo il trionfo: «Quando al finire del Poggio mi son visto a ruota il giovane italiano che avevo notato in una tappa del Giro di Catalogna '87, ho temuto di essere impallinato. Poi ho sistemato la questione in volata, ma penso che Fondriest abbia le qualità per ottenere grossi risultati...». Parole di Maurizio che è parso molto incavolato, per niente soddisfatto del piazzamento e degli applausi che i tifosi gli tributavano: «Un secondo posto vale poco o nulla. Dovevo vincere

nella scia dell'attaccante. Due cose che mostravano il carattere e le doti di Fondriest, ma nelle quali il trentino perdeva lo smalto per rivaleggiare con Fignon in volata. E infatti nelle fasi culminanti, cioè a trecento metri dal traguardo, si vedeva un Fondriest tentennante, un po' davanti all'avversario e un po' dietro, incerto se pilotare o farsi pilotare e così Fignon poteva lanciarsi senza essere disturbato. Ma se ha vinto l'esperienza, se ha vinto un corridore che nella circostanza ha ritrovato la potenza di un tempo, ecco allora la ribalta il Fondriest che aspettavamo, il Fondriest garibaldino, il Fondriest scattista, il Fondriest che insieme a Bontempi (ventesimo) si è limitato a controllare le mosse di Balfi (quindicesimo). Si è conteso nella mischia Saronni e si è ritirato Argentin, danneggiato da una foratura e da un groviglio di uomini a terra nella discesa della Cipressa. In questa picchiata da brividi il medico di gara ha conteso una trentina di capitomboli a cominciare dal terzo che aveva scollinato con un lieve margine (Galeschi, Cornillet e Maric); per fortuna soltanto piccole ferite e controlli prudenziali. Ma la cronaca della giornata non può esaurirsi qui. Bisogna rendere merito alla lunga fuga del danese Carvel, degli italiani Elli e Cavalli e dell'olandese Manders, quattro elementi in avanscoperta per oltre duecento chilometri, un vantaggio massimo (19'45") che ha messo al



La caduta nella discesa della Cipressa che ha coinvolto una trentina di corridori

la frusta i campioni. E mentre s'intrecciavano i commenti su Fignon e Fondriest, il signor Vanni appariva raggiante per la sceneggiata della sua squadra, quella targata Pepsi, per intenderci, quella esclusa dalla Milano-Sanremo per una guerra tra sponsor di bibite. In sostanza, la Fanni-Pepsi si è inserita nella corsa con un'ora di anticipo sulla carovana, con Baronchelli e tredici compagni impegnati in una singolare protesta. A monte,

spero che prevalga il buon senso, che non siano i corridori a pagare per i bisticci e gli intralciati dei padroni del vapore.

ORDINE D'ARRIVO

1. Laurent Fignon (Fr) chilometri 294 in 7h06'20", media 41,376; 2. Fondriest (Alfa Lum-Legnano); 3. Rooks (Ol) a 8"; 4. Roscioletti (Arioste); 5. Kelly (It); 6. Calcaterra; 7. Van der Poel; 8. Mackleit; 9. Golt; 10. Petitto a 10".

112-107

DIVARESE	SNAIDERO
3 Boselli Dell'Angello 18	
22 Sacchetti Arlaukas 12	
30 Vescovi Genacki 7	
30 Thompson Donadori 0	
16 Pittman Palmieri 2	
11 Ferraiuolo Oscar 32	
0 Caneva Tufano ne	
ne Castaldi Vitello ne	
ne Curtarolo Gentile 18	
ne Sorrentino Esposito 18	
Isaac Marcellotti	

5 Falli Generali 38'
27 su 37 tiri liberi 18 su 18
35 su 50 tiri 2 Punti 35 su 56
35 su 33 tiri 3 Punti 7 su 32
33 Rimbaldi 39

ARBITRI: D'Este e Zanon di Venezia.
NOTE: Fallo intenzionale di Donadori 19'. Fallo tecnico Dell'Angello 23'. Infortunato Arlaukas al 39' (stramanto al torace nel tentativo di stoppare Pittman).

La Diator s'arrende alla premiata ditta Dalipagic-Radovanovic

OSVALDO ROSSI

VENEZIA. La premiata ditta Dalipagic-Radovanovic ha fatto il pieno ancora una volta. 46 punti il primo, 36 il secondo ed i giochi per l'Hitachi erano fatti. La Diator ha ridotto soltanto nel finale il margine di svantaggio, che aveva toccato a metà ripresa anche le 23 lunghezze. Non è stato un tracollo per la Virtus, con la scusante dell'assenza di Brunamonti (gettato nella mischia solo a partita ormai decisa), soltanto per la vampa in chiusura. Altrimenti sarebbe stato un tufo in laguna senza possibilità di rimanere a galla. La coppa slava si è data il cambio, nel senso che nel primo tempo Radovanovic ha fatto vedere i sorci verdi prima a Binelli, poi ad Allen, mentre nella ripresa, quando i bolognesi erano gravissimi di falli, è stato Praja ad avere via libera. Il controllo di Sbaragli e di Sylvester, che si sono alternati nel tentativo di limitare, saltava e Dalipagic prendeva a tirare randellate nel

123-111

HITACHI	DIATOR
10 Barbiero Brunamonti 1	
ne Borolini Marchesetti 3	
ne Marzotto Fantin 20	
20 Gianola Macy 18	
39 Radovanovic Sbaragli 16	
0 De Righi Capelli 6	
11 De Piccoli Binelli 8	
0 Nicoletti Allen 4	
ne Valentinuzzi Sylvester 16	
Skansi Cosic	

Gianola al 36' 5 Falli Silvester 34'
Binelli al 39'
Sbaragli al 39'

33/34 tiri liberi 17/21
36/52 tiri 2 Punti 32/58
6/10 tiri 3 Punti 10/28
32 Rimbaldi 45

ARBITRI: Canova di Milano e Marotto di Torino.
NOTE: Primo tempo 60-57 per l'Hitachi. Fiacchato un tecnico al 15' a Skansi.

Rosi fratturato: rinviato a luglio il match con Curry



Rinvio a luglio l'incontro, valevole per il titolo mondiale dei superwelter Wbc, tra l'italiano Gianfranco Rosi (nella foto) e l'americano Donald Curry, che si doveva svolgere a Sanremo il 15 aprile. Rosi si è ferito venerdì sera, cadendo durante una partita di calcio tra amici, procurandosi una frattura alla clavicola guaribile in quindici giorni. Sottoposto ad una fasciatura all'ospedale di Perugia, è stato subito dimesso.

Tra i fischi ottava vittoria di Foreman

Il connazionale Dwight Muhammad Qawi. Ma non è stata, quella di Foreman, una bella vittoria. Al termine dell'incontro il vincitore è stato sommerso dai fischi dei quattromila spettatori.

Ottava vittoria per George Foreman, da quando, nel marzo dello scorso anno, ha deciso di tornare sul ring. L'ex campione del mondo dei massimi ha battuto a Las Vegas, per getto della spugna alla settima ripresa, il connazionale Dwight Muhammad Qawi. Ma non è stata, quella di Foreman, una bella vittoria. Al termine dell'incontro il vincitore è stato sommerso dai fischi dei quattromila spettatori.

Cross mondiale: ancora la Kristiansen

La norvegese Ingrid Kristiansen, rispettando tutti i pronostici, ha vinto per il secondo anno consecutivo il titolo mondiale sui 15 chilometri, nel femminile di corsa su strada che si è disputato ad Adelaide, in Australia. Dietro la norvegese, che ha condotto la gara dal primo all'ultimo chilometro, la cinese Xuiling Wang, vera sorpresa della gara, arrivata seconda con due minuti di distacco, e la sovietica Zolva Ivanova.

Ottava vittoria per George Foreman, da quando, nel marzo dello scorso anno, ha deciso di tornare sul ring. L'ex campione del mondo dei massimi ha battuto a Las Vegas, per getto della spugna alla settima ripresa, il connazionale Dwight Muhammad Qawi. Ma non è stata, quella di Foreman, una bella vittoria. Al termine dell'incontro il vincitore è stato sommerso dai fischi dei quattromila spettatori.

Sci: ad Oslo secondo e terzo posto per l'Italia

e al terzo posto. I due italiani sono stati preceduti dal canadese Pierre Harvey.

«Sorpresa» italiana nella 50 km disputata sabato scorso ad Holmenkollen, vicino Oslo, per la coppa del mondo di sci di fondo. Gli azzurri Silvano Barco e Maurizio De Zolt si sono classificati rispettivamente al secondo e al terzo posto. I due italiani sono stati preceduti dal canadese Pierre Harvey.

Rugby: il Parma rischia la retrocessione

La ventunesima giornata del campionato di rugby ha chiarito la situazione. Con una giornata d'anticipo si conoscono le otto squadre che parteciperanno al «play-off»: Colli Euganei Rovigo, Scavolini Aquila, Benetton Treviso, Amatori Milano, Petrarca Padova, Serravalle Brescia, Doko Calvisano e Casone Noceto. Sicura retrocessa in A2 l'Amatori Catania, che ha perso le 21 partite disputate. Per l'altro posto è candidato il Parma, una grande squadra incappata in una infelice stagione.

La ventunesima giornata del campionato di rugby ha chiarito la situazione. Con una giornata d'anticipo si conoscono le otto squadre che parteciperanno al «play-off»: Colli Euganei Rovigo, Scavolini Aquila, Benetton Treviso, Amatori Milano, Petrarca Padova, Serravalle Brescia, Doko Calvisano e Casone Noceto. Sicura retrocessa in A2 l'Amatori Catania, che ha perso le 21 partite disputate. Per l'altro posto è candidato il Parma, una grande squadra incappata in una infelice stagione.

Appello dei familiari delle vittime dell'Heysel

Figli, nella quale chiedono di essere concretamente aiutati in vista del processo contro i responsabili degli incidenti avvenuti nella capitale belga durante la partita Juventus-Liverpool.

«Siamo stati lasciati soli ad affrontare una dura battaglia processuale»; i parenti delle vittime italiane degli incidenti nello stadio di Heysel, hanno inviato una lettera al Consiglio dei ministri, alla Juventus e alla

STEFANO DI MICHELE

LO SPORT IN TV

Raidno. 15.30 Lunedì sport.
Raidno. 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport.
Raidno. 11.40 Ciclismo, Giro di Calabria 6° tappa; Palmi-Polignone; 16 Fuoricampo; 17.30 Derby; 19.45 Sport Regione del lunedì; 22.15 il processo del lunedì.
Italia 1. 20.30 Boxe, da Tokio Mike Tyson-Tony Tubbs (differt.); mondiale dei pesi massimi.
Tmc. 13.25 Sport News; 13.45 Sportissimo; 23.30 Tmc Sport.
Odeon. 23.05 Basket, campionato di serie A: Irge-Tracer.
Capodistria. 13.40 Sportime; 13.50 Boxe, Foreman-Qawi (replica); 16.50 Sport spettacolo: basket campionato Usa college, Indiana-Michigan; Football americano; 19 Sportime; 19.30 Juke boxe, la storia dello sport a richiesta; 20.30 Calcio, Coppa d'Africa, Marocco-Zaire; 22.10 Sportime; 22.30 Juke boxe, la storia dello sport a richiesta; Boxe, Hearn-Minchillo, 1984 i più bei gol di Zico; 23.30 Sport spettacolo (sintesi).

BREVISSIME

Vittorioso De Zolt. L'italiano Maurizio De Zolt ha vinto ieri la 30 km di fondo (stile libero) che si è disputata nell'ambito dei Giochi invernali di Gamla Uppsala, in Finlandia. De Zolt ha preceduto i finlandesi Mats Slang e Karl Ristinen.

Il 5 Nazioni a Francia e Galles. La Francia ed il Galles si sono aggiudicati ex-aequo il torneo di rugby delle 5 Nazioni con tre vittorie ciascuno. Nell'ultima giornata la Francia si è imposta al Galles a Cardiff per 10-9, mentre a Twickenham l'Inghilterra ha strapazzato l'Irlanda per 35-3.

Pallanuoto. Posillipo-Civita vecchia 17-12; Como-Arcisuzano 5-9; Recco-Savona 8-7; Fiorentina-Ortigia 10-8; Camogli-Napoli 6-9; Pescara-S.M. Capua Vetere 12-11. In classifica sempre primo il Sisley Pescara con 17 punti davanti al Marines Posillipo con 16.

Nuova straniera a Vicenza. È la ventiduesima statunitense Regina Howard la nuova straniera della Primigi Vicenza. L'ala pivot di colore è giunta sabato a Milano e prenderà il posto della Williams, tornata negli States per un impiego nell'Fbi.

Conoscere vince ancora. Ancora un passo avanti per l'insidabile Jimmy Connors nel torneo Lipton di Key Biscayne. Al terzo turno la testa di serie n. 2 ha superato lo gnolo Javier Sanchez per 6-1, 6-4, 6-4.

Play-off pallanuoto. La Panini di Modena si è candidata alla finalissima superando agevolmente il Pozzillo Catania per 3-0. Si configura uno scontro con la Maxicono Parma dopo che quest'ultima si è aggiudicata il primo turno di semifinali contro la Camst di Bologna.

Pallanuoto. Risultati A 1, 5° turno di ritorno: Imola-Siracusa 19-20; Rovereto-Conservano 29-15; Rubiera-Bressanone 17-18; Rimini-Gaeta 18-30; Scafati-Bologna 24-24; Bolzano-Trieste 17-20. In classifica sempre primo il Bressanone con 30 punti davanti al Siracusa con 28.

Hockey su pista. Risultati di A 1, 25° turno: Thiene-Forte dei Marmi 3-2; Vercelli-Gorizia 7-1; Lodi-Novara 1-3; Monza-Roggiana 5-4; Viareggio-Roller Monza 7-2; Giovannazzo-Sporting Viareggio 13-5; Bassano-Trissino 7-5. Leader della classifica sempre il Novara a quota 45, segue il Roller Monza a 36.

Giochi della Gioventù. Si svolgeranno domani mattina alle ore 9 a Gubbio i XV Giochi della Gioventù corsa campestre. Impegnati circa 800 giovani dai 13 ai 15 anni su percorsi adiacenti al Teatro Romano di 1500 metri per la prova femminile, 2000 per quella maschile.